



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI



Pressioni Commerciali in CR. Umbria: “OLTRE IL LIMITE”

La decenza, l’etica, il rispetto e l’educazione sono alcuni dei limiti che già “l’Homo Erectus” si è dato quando ha superato la soglia darwiniana ed è passato dalla conquista con la sola forza bruta, al mondo della socialità e delle relazioni interpersonali.

Analizzando alcuni dei comportamenti che si stanno purtroppo diffondendo in CR. Umbria, sembra che alcuni solerti “capi, capetti, mezzi capi” non abbiano ancora superato questa fase, altrimenti resta difficile comprendere il ricorso alla continua pressione commerciale esercitata sui Colleghi con modi e forme che vanno dalla minaccia diretta a quella subdola, dalle urla alla prospettiva di un mondo apocalittico (trasferimenti senza regole o addirittura licenziamenti) dove l’impiegato bancario sarà sottoposto, inerme, alla cieca furia degli Dei.

Fatta questa doverosa premessa, siamo costretti a dover rimarcare comportamenti e atteggiamenti arbitrari che nulla hanno a che vedere con un normale rapporto di lavoro e con il “Codice Etico di Gruppo”, tanto sbandierato dalla Banca, determinando frustrazione, alienazione e senso di inadeguatezza, invece di motivare e creare un vero spirito di squadra tra i Colleghi.

Ricordiamo a tutti, che in base all’art.4 legge 300\1970 e all’art.171 D.Lgs.196\2003, **pressioni e controlli commerciali individuali indebiti**, tramite supporti informatici, software, controlli delle telefonate, potrebbero avere **rilevanza anche penale**.

Chi pone in atto comportamenti arbitrari e/o avventurosi che prefigurano controlli a distanza individuali (stressanti verifiche su telefonate fatte o meno ai clienti, report individuali e giornalieri di vendita, campagne prodotte da fare ad ogni costo solo per aggiornamenti di classifica) deve sapere che può incorrere **penalmente, e quindi personalmente**, nelle sanzioni previste dall’art.171 D.Lgs.196\2003 e art.38 Legge 300/70. **L’Azienda è inoltre responsabile della salute fisica e psichica del lavoratori** come stabilito dal D.Lgs.81/2008 per la sicurezza sui luoghi di lavoro, mentre qualcuno pensa erroneamente che lo “**stress correlato**” al nostro lavoro sia solo una astrazione ed il nostro stato mentale sia solo un contenitore di nozioni ed ordini da eseguire meccanicamente e senza nessuna emozione, anticipando e auspicando così il mondo robotico e asettico di Asimov.

Oltretutto le “sceneggiate” di cui sopra colpiscono gli stessi bersagli/Colleghi più volte nell’arco della stessa giornata, anche in presenza di terzi, a volte con palesi contraddizioni tra quanto affermato, magari, solo pochi giorni prima, generando inoltre nei Colleghi la sensazione di non sapere organizzare e gestire il proprio lavoro.

Da parte nostra vogliamo questa volta rispondere a tale condotta in modo giuridicamente adeguato, patrocinando la denuncia penale personale e diretta, nei confronti di chi continuerà ad esercitare tali indebiti atteggiamenti.

Noi vogliamo costruire una casa con basi solide e durature nel tempo, altri vogliono impiantare solo un tenda per un weekend, smontando poi velocemente per andare da qualche altra parte, **NOI NO, VOGLIAMO E DOBBIAMO LAVORARE SU OBIETTIVI DI MEDIO\LUNGO PERIODO!**

Per coloro che ritengono che il perseguimento della propria carriera giustifichi l’uso di qualsiasi mezzo, compresi quelli illeciti, sia chiaro che in futuro sarà nostra cura chiamarli personalmente a rispondere di tale condotta. Nutriamo seri dubbi che l’Azienda avalli tali condotte di fronte ai giudici, per coloro che agiscono di propria sponte e anzi in contrasto con le ufficiali direttive aziendali.

Questo comunicato valga per tutti come monito e come richiesta di segnalarci con solerzia, atteggiamenti che non vanno più tollerati perchè inutili oltrechè dannosi e controproducenti! Continua.....

Spoletto, mercoledì 20 novembre 2013

**Segreterie Regionali dell’Umbria
Segreterie di Coordinamento Cr.Umbria**